Anno - XXXIII — N. 9 UDINE, Sabato 9 Gennaio 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La solenne seduta di ieri
alla Camera.

L'attesa.

Roma 8. — Vi è una vera folla all'esterno di Montecitorio, che attende l'arrivo dei deputati. A mano a mano che gli onorevoli giungono sono assediati da gruppi di persone (in gran parte siciliani e calabresi) che diedero ancora oggi notizie dei loro cari e rivolgono raccomandazioni. De Felice è fra un gruppo che lo incoraggia a dir forte alla Camera ciò di cui la Sicilia ha bisogno, ciò che oggi ha veduto, e a raccontare le rovine, lo strazio a cui ha assistito.

Tutti i vari dialetti meridionali si incrociano; ognuno prega, impreca, protesta: si ripercuotono qui, di fronte al Parlamento, gli echi del dolore nazionale.

L'aspetto dell'aula.

Non meno grave è l'aspetto interno dell'aula. Sino dalle tredici le tribune sono affollate.

L'on. Giolitti, in lungo palamidone nero, entra, seguito dagli altri ministri.

L'aspetto della Camera è davvero imponente; i deputati, oltre 400, occupano tutti i banchi, anche la destra è eccezionalmente affollata; i brevi passaggi alle scalette, il soppalco presidenziale sono ingombri di onorevoli che non hanno potuto trovare posto sui banchi. La Camera non è in gramaglie, ma il lutto dei cuori si riflette nell'ambiente.

Il discorso del Presidente ascoltato piangendo.

Alle 14.5 la seduta comincia. Prende subito la parola l'on. Marcora, che i deputati, tutti in piedi, ascoltano in silenzio. Un brivido di commozione scorre per l'aula: il presidente piange e piangono parecchi deputati: vedo l'on. Fradeletto asciugarsi le lacrime, così pure gli on. Falconi, Falcioni, De Andreis, De Felice, Ciartoso, Pilacci e molti altri.

Anche parecchie signore sono estremamente commosse. E' un singhiozzo continuo, quello che impedisce al presidente di leggere senza interruzioni il brano della elevata sua commemorazione.

L'on. *Marcora* dice:

« Grazie vivissime a voi, on. colleghi, che rispondendo all'appello che, d'accordo col governo vi ho rivolto, siete accorsi a dare testimonianza solenne che un unico sentimento di pietà e di amore muove a guida in questi giorni tristissimi Camera e paese.

« Siamo oggi qui raccolti per un disastro che sovrasta per immanità quanti la storia umana ricordi. Due città Messina e Reggio Calabria, entrambe insigni per le prove ognora date della più fervida italianità, e la prima di esse coeva alla più antica civiltà; e innumeri borgate, testè fiorenti, furono rase al suolo. Gli abitanti furono a migliaia sepolti sotto le macerie; degli scampati al flagello furono a migliaia i feriti. D'ogni ordine e classe, d'ogni età furono le vittime. Là dove la natura sembrava avere sparso ogni suo sorriso e la vita fioriva del maggior rigoglio, si asside ora dominatrice la rovina, la desolazione e la morte.

« Nessuna parola potrebbe esprimere l'immenso nostro comune dolore per tanta iattura. Lo dicano nel silenzio le lagrime che diamo a tutti i fratelli caduti, confondendo nel lutto di tante famiglie il lutto della nostra per la perdita crudele ormai non dubbia degli on. Nicolò Fulci, Arrigò e Orioles, dei quali, come degli on. Meardi ed Enrico Rossi, che pure in questi giorni ci mancarono, torneremo oggi inopportuno ogni personale elogio.

« Ma pur nella mestizia profonda che ci invade e commuove, in alto i cuori! (*Vive approvazioni*). Provvediamo solleciti e risoluti alle necessità che ci incombono colla fede più viva e salda nell'avvenire della Patria; della quale la maestà si erge oggi più radiosa, spettacolo unico nella storia del mondo, nell'universale consenso di pietà che la circonda e la conforta (*vive approvazioni*). Poichè è l'Italia che nella gara di consiglio, di soccorso e di azione delle genti di ogni sua terra, si rileva veramente e indistruttibilmente una nei fatti e nella coscienza; e l'antica Grande Madre della Civiltà risorta a nazione, che rotte le barriere d'ogni confine, per un istante quasi spegnito ogni differenza di razza e sopito ogni dissidio di popoli, ha chiamata intorno a se in fraterno accordo di amore e di umana solidarietà, tutto il mondo civile (*vivissime approvazioni*).

« Sicuri interpreti del paese, a tutti i fattori dello spettacolo sublime mandiamo il grido della gratitudine e della ammirazione che altro erompe dai nostri petti: al nostro re amatissimo, a Vittorio Emanuele III che fu primo ad accorrere sui luoghi del disastro e ad additare a tutti, sfidando ogni pericolo, la via del dovere (*applausi*; *grida di viva il re!*); all'augusta sua consorte che fu al suo fianco esempio inarrivabile di coraggio e di carità consolatrice, e alla quale giunga altresì oggi, giorno suo natalizio, il devoto fervido nostro augurio di lunga e felice vita (*nuovi applausi*; *grida di viva il re! viva la regina!*); ai valorosi delle squadre estere, dei quali tutti serberemo nel cuore indelebile ricordo (*nuovi calorosi applausi*), a quanti, noti e ignoti, di ogni grado condizione e ceto, organizzati ed uniti o solitari, da ogni regione d'Italia e da ogni parte del mondo, accorsero e opera prestarono, non trattenuti da pericolo od ostacolo qualsiasi, o furono larghi di offerte pecuniarie o di ogni altro mezzo di soccorso, ai funzionari ed agenti d'ogni ordine e grado; ai nostri soldati e marinai (*vivissimi applausi*) che, vincendo le inevitabili incertezze e difficoltà del primo momento furono esempio di valore di virtù, di abnegazione (*nuovi applausi*); e infine alle assemblee, alle rappresentanze di quasi tutte le nazioni che, con indirizzo e con oblazioni, ci attestarono la loro fraternità e il loro affetto. (*approvazioni*).

« Ed ora onorevoli colleghi, all'opera e nessun indugio ci trattenga.

« Nella più sicura fede che in un non lontano avvenire risorgano le due nobili città (*vivi, generali applausi*) consacrate dalla natura e dalla storia allo spirituale amplesso fra il continente e la Sicilia, affrettiamoci frattanto, fugando dall'animo nostro in quest'ora solenne e suprema ogni sentimento di dissidio di parte, all'esame dei provvedimenti che il governo, pronto e rapido nell'escogitare i più urgenti rimedi, con sicura coscienza del proprio ufficio, ci proporrà. E soltanto così facendo avremo adempiuto al nostro dovere. (*Tutti i deputati, in piedi, commossi, applaudono lungamente*).

Il discorso di Giolitti

Subito dopo il Presidente si alza a parlare l'onor. *Giolitti* (*segni di vivissima attenzione*).

Parla anch'egli con voce commossa, ed è spesso applaudito.

Ricordato il disastro, si compiace di vedere l'umanità di consenso nei rappresentanti della nazione per provvedere ai nostri fratelli sventurati: così appunto, dice « i popoli forti, anziche lasciarsi abbattere dalle sventure, devono ripararvi efficacemente ed immediatamente (*benissimo*). Messina e Reggio dovranno risorgere; è un impegno solenne che oggi assumono Governo e Parlamento (*Vivissimi prolungati applausi*); ma prima che questo possa avvenire, è urgenza assoluta provvedere alle persone colpite, ricostituendo in quelle due provincie la nota civile, ora purtroppo distrutta ».

Perciò presenta immediatamente un disegno di legge « per provvedimenti a sollievo dei danneggiati del terremoto del 1908 ». Sono provvedimenti di urgenza assoluta che non possono risolvere l'arduo problema e che non possono ancora rispondere pienamente ai voti del Parlamento e del popolo italiano (*applausi*; *approvazioni*).

« Non posso fare a meno, onorevoli colleghi, — conchiude — di mandare anch'io, da questo banco, un fervido ringraziamento a tutte le nazioni: nessuna eccettuata, esse hanno dimostrato quanto apprezzino il valore dell'Italia nella civiltà del mondo e come tutte ricordino che l'Italia è stata per tutti la culla della civiltà (*approvazioni*). Tutte le nazioni del mondo hanno mandato navi, aiuti; tutti i sovrani, i parlamenti esteri, indirizzarono all'Italia condoglianze sincere ed affettuose (*applausi*). E nell'espressione di questo sentimento di gratitudine del Parlamento italiano credo che nessuna distinzione possa farsi nè tra le nazioni estere nè tra le classi del popolo italiano.

(*Applauso unanime, anche sui banchi dell'Estrema. Persino l'onorevole De Felice, dalla montagna, applaude e con lui gli on. Costa, De Andrea, Bissolati e gli altri. Chi vorrebbe fare oggi una distinzione di partito o di pensiero? Oggi alla Camera non vi è che un pensiero: quello che vuole dei provvedimenti grandi e completi, quanto è stato crudele e immane il flagello*).

La Commissione.

Il presidente annuncia che intende chiamare a far parte della commissione straordinaria gli on. Barzilai, Bissolati, Chimirri, De Nava, Finocchiaro, Fortis, Giovanelli, Grippo, Pantano, Sonnino, Tedesco, Villa.

Questa commissione riferirà nella seduta di domani, sabato.

Così in meno di venti minuti, è terminata la prima seduta straordinaria. L'aula si sfolla lentamente, ma i deputati vecchi e giovani hanno ancora gli occhi umidi per la commozione. E in tutti, anche nei corridoi dove i deputati si trattengono a conversare passa l'onda di tristezza.

Le modificazioni e le proposte della Commissione parlamentare.

Roma 8. — La Commissione riunitasi subito si è costituita nominando presidente l'on. Villa, segretario l'on. De Nava; ed ha quindi proceduto all'esame articoli del disegno di legge.

La discussione si è svolta principalmente sull'art. 2 che propone di stabilire per i due anni 1909 e 1910 un addizionale di un ventesimo (5 centesimi per ogni lira) alle imposte dirette sui beni rustici, sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile, nonchè sulle tasse sugli affari.

L'on. Sonnino si è manifestato contrario a queste disposizioni, dalle quali il Governo conta ricavare nei due anni 67 milioni; e ha proposto invece di autorizzare per uguale somma un prestito sulle casse depositi e prestiti. Ma poi, di accordo con il ministro del Tesoro, si è deciso di ridurre a un cinquantesimo (due centesimi per ogni lira) l'aumento delle tasse, estendendolo però a cinque anni in modo da ottenere la stessa somma, prevista in 67 milioni.

Altra modificazione è stata portata al primo comma dell'art. 5; la esenzione delle imposte dai fabbricati nei luoghi colpiti, anzichè per due anni, fu prolungata a 15 anni.

Il disegno di legge (sarà dichiarato nella seduta d'oggi) rappresenta provvedimenti provvisori urgenti, che debbono essere integrati da una legge organica e definitiva; si deve dare al bilancio dello Stato un assetto tale, sia nelle entrate che nelle spese, da poter fronteggiare tanto i bisogni ordinari quanto quelli straordinari; voto questo che implica la necessità di una riforma tributaria su basi razionali;

le due città distrutte devono essere ricostruite.

La commissione ha anche deliberato il seguente ordine del giorno.

« La Camera invita il Governo a presentare disposizioni legislative per le quali i valori rinvenuti negli abitati dei comuni ai quali si riferisce la presente legge, e tutto quanto per le leggi civili dovesse essere dovuto allo Stato, vengano destinati a un fondo speciale a scopo di pubblica beneficenza ai danneggiati dal terremoto e a preferenza in favore degli orfani ».

Vedi appendice LA STATUA DI CARNE in quarta pagina.

Il Friuli per i superstiti

VENZONE

7. — Oggi, nel Duomo monumentale di Venzone solennemente parato a lutto, fu celebrata una funebre officiatura in suffragio delle povere vittime del terremoto. Gentilmente invitate dal nostro Pievano, presero parte in luogo distinto tutte le autorità comunali con a capo il Sindaco Co: Orgnani Martina.

Intervennero pure tutti gli alunni delle scuole comunali di Venzone, Portis e Pioverno, accompagnati dai loro rispettivi maestri. Il sig. Giuseppe Sormani Direttore della Filanda Kekler con gentile pensiero sospese il lavoro dando così modo alle numerose setaiuole che accupa di poter assistere alla mesta cerimonia.

Il nostro bel Duomo era letteralmente gremito, come nelle circostanze più solenni. Le giovani della novella *Schola cantorum* eseguirono molto bene e con profondo sentimento la Messa in canto fermo del Nuovo testo Vaticano, coll'accompagnamento dell'organo.

Oggi pure, una Commissione municipale fece il giro del paese per raccogliere offerte pei poveri superstiti dall'immane catastrofe. Certamente, il buon popolo di Venzone che s'è mostrato generoso nella triplice offerta raccolta in Duomo, avrà aperto il suo cuore con generose offerte anche alla Commissione Municipale.

Oh! Com'è vero che il dolore affratella gli animi!

FAEDIS

Eccovi un elenco delle offerte qui raccolte:

Comune di Faedis L. 200, Comitato Comunale di Faedis: raccolte da Dreossi Cesare 223.81, da Peressutti Luigi 37.05, da Sione Gio Batta 30.35, da Scubla Giuseppe 8.25, da Sgiarovello Giuseppe 52,44, da Cantarutti Mattia 18.15.

Totale 570.00.

Il brigadiere ed i carabinieri di questa Sezione lasciarono un giorno di stipendio.

PALUZZA.

Per i superstiti del terremoto.

Anche qui si è formato un comitato Pro Sicilia e Calabria, promosso da queste autorità comunali a capo del quale, e sottofirmati anche negli avvisi sparsi sulle varie frazioni, si leggono i nomi dei signori: Cav. Matteo Brunetti *Sindaco*, Giovanni Del Bon, Piazzotta Antonio *Assessori*, Unfer Nicolò *Assessore suplente*, Brunetti Matteo fu Andrea, Brunetti Ferdinando, Barbacetto Antonio. Delli Zotti Beniamino, Lazzaro Giacomo e Englaro Olinto *Consiglieri*.

In questi pochi giorni si sono già incassate L. 1180,12 — delle quali (e a sommo onore ritorna a questa amministrazione Comunale) vennero votate dalla Giunta L. 500.

Ritorna pure a grato ricompimento il far noto come il sig. cav. Matteo Brunetti Sindaco si sottoscrisse per L. 50 (Cinquanta). Il sig. Brunetti Matteo fu Andrea per L. 50, aggiungendo a questo versamento anche la spedizione nei luoghi del disastro di mezzo vagone di tavole di abete. Molti altri son gli oblatori dei quali, a tempo non mancherò mandare il nome, onde in tanto slancio umanitario non ne sia dimenticata la ricordanza, e il sentimento gentile e fraterno che unisce queste confinanti terre, alle sicule e calabre regioni.

DIGNANO.

8. Il Comitato pro Calabria e Sicilia nominato dall'on. Sindaco ha oggi fatto il versamento al Presidente del comitato provinciale. Trattandosi di un comune che non arriva ai tremila abitanti eccovi l'esito assai confortante:

Comune di Dignano L. 100, Dignano 203.51, Carpacco 368,05, Vidulis 45.50, Bonzicco 16.75.

Totale raccolte nel comune lire 733.81.

Una sincera lode per il buon esito alle signore Travani, Prandoni, Zanuzzi, Del Gos, Pizzi e ai signori dottor Del Gos, Prandoni, Parussini, Tassoni, Comessatti, Meneghini, Bertolissio Giuseppe, Picco ed altri.

Degni di encomio la direzione e le operaie della filanda Banfi, che lavorarono mezza giornata a pro degli infelici colpiti dal terremoto.

TRAVESIO.

Oggi per iniziativa di questo Rev. Arciprete Don Luigi Paulon, fu tenuta una solenne funzione espiatoria pei nostri fratelli della Sicilia e della Calabria periti nell'immane cataclisma che rattristò il mondo intero.

Alla mesta cerimonia intervennero l'intero consiglio Com. il v. Conciliatore la Società Operaia, la scolaresca guidata dai rispettivi insegnanti: in una parola, tutta Travesio gremiva il sacro recinto.

Terminata la sacra funzione, il Rev. Arciprete con toccanti parole improntate al più schietto patriottismo, nel mentre invitava i fedeli a pregare la pace eterna dei defunti, li invitava ad offrire il loro obolo ai disgraziati superstiti.

Li per li fu organizzato un comitato presieduto dal sig. Sindaco, che oggi stesso nel pomeriggio si è recato nelle singole borgate raccogliendo oltre L. 200 — di offerte.

Va unitamente lodato lo zelo del Rev. Arciprete il quale, dopo aver raccolte oltre L. 100 dall'obolo dei fedeli, come privato cittadino concorse con una cospicua somma alla cittadina dimostrazione per i disgraziati fratelli.

RIVIGNANO.

Il comitato di soccorso rende noto che, dopo trasmesso l'importo totale delle sottoscrizioni al Prefetto, pervenne oggi l'offerta di lire cinque del sig. Antonio Battistutta fu Stefano di Ariis. Tale offerta fu rimessa alla sottoscrizione promossa dalla « Patria del Friuli », per essere versata al comitato provinciale.

TARCENTO.

Tarcentini salvi a Reggio.

Dopo vari giorni di ansie e dopo molti telegrammi spediti, oggi ai parenti è pervenuta notizia che il maresciallo dei carabinieri di Reggio, Trojani Giuseppe, nostro concittadino, la sua signora ed un loro bambino, sono illesi.

Continua in II pagina.

Gli scienziati e i terremoti.

La scienza dunque ha parlato per bocca dei suoi pontefici massimi e minori.

Ora noi sappiamo che l'immane cataclisma in cui perirono a decine di migliaia i nostri fratelli dell'isola bellissima, allietata per ironia maggiore dalle carezze solari, è dovuto ad un poderosissimo movimento tectonico e non vulcanico. Questo, in sè, non sarebbe così grave, od almeno lo fu semplicemente per aver toccato regioni abitate mentre abbiamo vaghe notizie di terre deserte scomparse ne' tempi remoti ed anche ai nostri giorni si registrano dai sismografi movimenti di ben maggiore entità.

Consoliamoci adunque e ...*tiremm innanz*. La colpa non è dei dotti, ma nostra. Il terremoto fu complicato da un vasto incendio per l'imprudenza usata di non spegnere i lumi; le vittime si contavano a migliaia, perchè tutti avevano, nella notte fatale, la deplorevole abitudine di dormire non solo, ma perchè pochissimi essendo i cultori delle ginnastiche discipline, pochissimi ricorsero alle naturali facoltà di pieghevolezza ed agilità, sicchè non poterono spiccare salti meravigliosi dai quarti piani, sfondare porte o sollevare i quintali di peso incombente.

Uno solo fu astuto, e chiuso ermeticamente in un armadio-cassaforte, potè scendere incolume in quello sino al livello del suolo.

Non volendo poi ricorrere agli eroici mezzi, la scienza avea provveduto cogli aereoplani e coi dirigibili, ed è veramente deplorevole che in un secolo di progresso come il nostro, ci si lasci così ingenuamente sorprendere da quella Natura che abbiamo tante volte soggiogata. Con il loro inesplicabile contegno sembra che quei popoli infelici abbiano voluto dar ragione a quel condensatore di lacrime acerbe, al poeta sventurato del dolore e della disperazione, quando in un momento di supremo sconforto cantò:

> Dipinte in queste rive
> Son dell'umana gente
> Le magnifiche sorti e progressive.

In tutto questo, come si vede la scienza non c'entra per nulla.

I suoi legionari lavorano indefessamente, consigliano quasi sempre e predicono... quando possono. Se non predicono, registrano. I moti apportatori di morte, quelli che a rivoli spargono umano sangue e torcono in disperate forme le belle membra use all'amplesso o rintuzzano la baldanza dei muscoli agili e forti; i moti suddetti non si risolvono che in bellissimi e complicati diagrammi, in curve geometriche si, ma capricciose. E nel momento della catastrofe, quando tutto questo sangue umano ribolle fumante e grida imprecando e chiedendo soccorso all'indifferenza glaciale, noi apprendiamo con soddisfazione che al sismografo Vicentini si sono rotte due punte e precisamente quelle della componente o rizzontale: il moto è stato dunque semplicemente ondulatorio.

L'onda sismica si propaga maestosa e da origine ad una bellissima linea sinuosa rotondeggiante, come il fianco d'una sirena, fragorosa come le sue gemelle dell'Oceano.

Il periodo attuale non è il più sismico. Soltanto vi sono due fascie o zone avviluppanti la Terra come un cerchio di fuoco e di sangue. L'una come per le Ande, attraversa l'America del Nord ed oltrepassa la California, toccando S. Francisco; si estende più in là, raggiunge il Pacifico, lo varca, approda e percorre l'India, terra classica di rivolgimenti marini e tellurici. La seconda zona coincide quasi col parallelo di 40 gradi; tocca Messina ed altre città soggette a scosse.

Non basta, ma v'è ancora una splendida coincidenza coi terremoti del passaggio al meridiano d'una certa macchia solare.

Anche da questa i voluttuosi della scienza traggono rapimenti e consolazioni straordinarie.

Finalmente, per la maggiore felicità della razza umana in genere e della privilegiata stirpe italiana, in ispecie v'è una coppa gigantesca, immane, che s'arrotonda ed acquista contorni sinuosi ed eleganti lì nee pel gioco di forze misteriose sottomarine; talchè il lido dell'isola fatata ne rimane corroso e l'onda in tempi non lontani oscillerà frangendosi nei ruderi di ville e palazzi.

Un gigantesco elisse ideale che dai monti Peloritani, attraverso Messina e Reggio, Bagnara, San Giovanni e Palmi s'inoltra sino a Cosenza da un lato e non si esclude che possa rinserrarsi abbracciando Napoli. Il suo asse congiunge il Vesuvio e l'Etna attraverso le Lipari. Essa contiene gli epicentri dei terremoti, ed è come un intero parco d'artiglieria per un esercito di titani.

Essa mina il bel suolo dell'Isola incantata; lo rode e tenta volgerlo nell'onda furiosa.

Così almeno vorrebbe il celebre geologo viennese Suess; ma la scuola italiana che crede ai destini della patria, per quanto un po' a modo suo, ci afferma che non un avvallamento ma un'emersione di terre si verificherà nei secoli venturi a mezzo di rivolgimenti tellurici non meno formidabili del presente.

Noi chiniamo la fronte innanzi all'alto sapere degli scienziati moderni, inneggiando all'armonia delle idee che non vietano all'infelice razza umana di soffrire e d'immolarsi alla Nemesi tellurica.

D.r Luigi Bassi.

I DISINFETTATORI COMUNALI.

La dinamica sociale, come tutte le forze in azione, ha i suoi punti di massima, media e minima propulsione. Così nelle grandi città, ove più ferve la vita e alta è la coscienza civile, le innovazioni benefiche, le riforme necessarie, tutto quanto in somma è cardine essenziale di benessere pubblico non tarda ad imporsi alla previdenza direttiva, nè ha bisogno di grandi sforzi per essere adottato. Sono codeste città i centri massimi della traiettoria tracciata dall'onda fatale del progresso. Nelle piccole città di provincia i provvedimenti si seguono a più lunga distanza, non senza spesso modificare parte della loro fisionomia caratteristica. Nei comuni inferiori essi non penetrano affatto. L'igiene pubblica, poichè è ben questa la tesi speciale che mi interessa, nelle borgate rurali è ancora pressochè un mito. Una civiltà retrograda, che ci riporta a mille anni indietro, una ribellione sostanziale a tutte le forme di miglioramento e di progresso, un indifferentismo negativo e invincibile alle ordinanze delle autorità superiori, ecco la vita dei paesi agricoli nell'anno di grazia 1909. Ben è vero che v'è all'uopo una formula che scusa tutto, e che ha in sè tutta l'eloquenza del suo valore letterale: « abbiamo pur sempre fatto così! »

Ma eccomi a dire ciò che mi sono proposto nell'intestare queste mie brevi impressioni. Accade sovente che una malattia infettiva richieda una disinfezione accurata dell'ambiente nel quale s'è svolta, disinfezione che il sanitario non può sempre sorvegliare, e che dovrebbe eseguirsi da chi ha appreso almeno gli elementi principali inerenti al compito che gli è affidato. Nei comuni rurali, nei quali per difetto d'igiene le malattie infettive hanno una percentuale più alta che nelle città, e dove l'agglomerarsi del bestiame apporta un coefficente nuovo di focolai morbigeni, la pratica della disinfezione è richiesta più frequentemente che nei centri urbani.

Se ne deduce però la necessità che ogni comune agricolo sia provvisto di un disinfettatore comunale, o commesso sanitario che chiamar si voglia, per corrispondere ad ogni eventuale richiesta. Io non so in quali condizioni si trovino, rispetto a quanto dico, i piccoli comuni del resto d'Italia; ma sta il fatto che anche in Friuli si riconobbe in qualche luogo il bisogno d'assoldare uno speciale incaricato, come fecero, per esempio, i comuni di Pozzuolo e di Lestizza, che li denominarono « commessi sanitari. »

Male si fu che codesti due spettabili comuni s'affermassero su le persone di due empirici della medicina veterinaria, loro favorendo in cotal guisa la possibilità di contravvenire alla legge e di sfruttare coll'esercizio abusivo della professione di veterinario un titolo che aveva ben altro valore. Comunque, l'iniziativa locale di detti comuni conferma che l'opera di un disinfettatore comunale risponde non già ad una aspirazione teorica, sibbene ad una necessità pratica raggiungibile ed impellente.

E' ovvio, infatti, che è possibile oggi di condurre vittoriosamente la lotta contro le malattie infettive, purchè si sopprima energicamente al suo inizio il primo focolaio d'infezione. — Bisogna, in altre parole, circoscrivere la malattia specifica nell'ambiente in cui si è svolta — E' quindi il mezzo pressochè unico con cui ci è dato evitare la diffusione delle epidemie ed epizoozie; mezzo così efficace, che ci autorizza a proclamarci trionfatori di quasi tutte le invasioni microbiche ad andamento acuto. — Senonchè la distruzione del microbo in una stanza od in una stalla non è davvero impresa così facile, quanto può sembrare da un giudizio som-

mario. Chi disinfetta deve conoscere il valore dei disinfettanti, il modo migliore di adoperarli, la loro azione differente sui differenti microbi, le combinazioni chimiche ch'essi possono contrarre con gli oggetti con cui vengono a contatto onde questi o s'alterano o rendono nulla l'azione dell'antisettico.

Non può adunque una guardia campestre, che s'accinge alla disinfezione di un ambiente, offrire serio affidamento, tenuto conto anche dell'incosciente indifferenza con cui suole eseguire gli ordini delle autorità comunali -- Le guardie campestri, meglio ancora i capi - guardie di cui ogni comune è provvisto, potrebbero benissimo essere investiti della carica aggiunta di commessi sanitari, il che per il lieve aumento della loro retribuzione permetterebbe la realizzazione dello scopo. Ma a costoro dovrà impartirsi quel sufficente corredo di cognizioni a cui ho accennato.

Ed ecco con quali criteri potrebbe attuarsi la loro istruzione. Istituendo in ogni distretto della provincia corsi ebdomadari per la tornata di un certo numero di lezioni, un medico ed un veterinario, scambievolmente, potrebbero notare le principali nozioni inerenti alla disinfezione, completando e integrando l'insegnamento con uno o più esperimenti pratici.

Finito il corso, verrebbe rilasciato a ciascun uditore uno speciale attestato, condizione sine qua non di idoneità al posto. Così ogni comune avrà un messo sanitario cosciente, con vantaggio rilevante della pubblica igiene.

Nella speranza che un tal voto si realizzi, io affido queste mie vedute al giudizio sereno del pubblico interessato, e particolarmente a quello di qualche membro del consiglio Sanitario provinciale, perchè giudichi come e quanto esse possano ritenersi degne d'una deliberazione ufficiale.

Mortegliano, addì 3 gennaio 1909

D.r Vincenzo Pergola

ATTIMIS

7. — Anche il nostro Consiglio Comunale nella straordinaria seduta del 3 corr. interprete dei sentimenti del paese, deliberava l'erogazione di L. 200 a favore degli sventurati fratelli di Messina e Calabria, inviando il relativo importo il giorno successivo al Sindaco di Venezia presidente del Comitato; e inoltre nominava un comitato che raccolse L. 237.50 le quali in giornata vennero spedite al Sindaco di Udine, Presidente del Comitato Provinciale.

AZZANO DECIMO.

7. Stamane nella chiesa arcipretale ebbe luogo una messa da Requiem in suffragio delle povere vittime del terremoto. Vi assisteva molto clero, la Giunta con gonfalone municipale, i carabinieri, agenti pubblici e privati, tutte le associazioni locali. Finite le preci il Rev. Arciprete disse poche ma commoventi parole, le solenne mesta funzione non poteva riuscire più imponente e decorata.

Durante la cerimonia fu raccolto l'obolo per le vittime disgraziate ed è riuscito abbondante.

Nel tempo della funzione tutti i negozi e officine erano chiusi in segno di lutto.

Dal palazzo municipale e case private era esposta la bandiera abbrunata.

Le offerte del paese a tutt'oggi ammontano a L. 675; raccolte dall'arciprete L. 200, dal sindaco lire 350, della Croce Rossa 100, dalla Cassa Rurale 75 e dalla Latteria 50.

S. LUCIA DI BUDOIA.

Lunedì numerosissimi curazieni e relative Società con bandiera abbrunate affollavano la chiesa, ove con una ricca profusione di melodie Perosiane, di cui la già premiata Schola Cantorum riuscì degna interprete, si svolse una funzione di suffragio per le vittime del disastro siculo-calabrese.

Verso il pomeriggio scelto Comitato andò questuando di famiglia in famiglia e raccolse la somma di L. 194.00 la quale unita alle elemosine già fatte in chiesa ed altre tenui elargizioni da la consolante cifra di L. 240.

PAVIA DI UDINE

Ieri si riunì il nostro Consiglio Comunale e deliberò 200 lire pro danneggiati di Calabria e di Sicilia.

Deliberò anche d'inviare un telegramma di plauso al Re ed all'Esercito per l'eroica opera prestata. Si nominò quindi un comitato incaricandolo di raccogliere le offerte della popolazione.

In seduta si aprì una sottoscrizione che fruttò al momento 280 lire.

Gl'impiegati comunali, su proposta del Segretario, accettarono di devolvere al comitato di soccorso l'importo di una intiera giornata di lavoro.

Oggi il Comitato si riunisce per prendere le prime e più urgenti deliberazioni in proposito.

Domani avrà luogo una passeggiata di beneficenza.

Oggi si riunirà la Società operaia per deliberare il suo contributo.

MORTEGLIANO

Per i digraziati fratelli calabro-siculi qui si raccolsero 1102 lire e 62 centesimi, spedito al Comitato di Venezia direttamente.

I principali oblatori furono: Comune di Mortegliano 200, Brunich Antonio 100, Agenti e operaie filande Brunich e Frova 361, co. Di 80, De Cecco e Mareschi 25, Pinzani Giuseppe 10, Gobbo Giorgio 10, Tomada Canciano 10, Tamburlini Antonio 10.

S. GIOVANNI DI MANZANO.

Sotto la presidenza del signor de Brandis co. cav. Enrico ff. di sindaco fu costituito un comitato per raccogliere anche in questo comune delle offerte a favore dei danneggiati della Sicilia e Calabria, colpiti terribilmente dal terremoto.

Il Comitato fu composto come segue: Frazione di Bolzano, Mattioni Andrea e Venier Nicolò; Dolegnano, Boccotti Achille, Bosco Gio. Batta e Montina Pietro; Medeuzza, Cavazzi Luigi, Felcaro Valentino e Liberale Luigi; Villanova. Conegione Guido, Molinari Cav. Desiderio e Mocchiutti Pietro; per la frazione di S. Giovanni, Serafini Silvio, Treu Giovanni, Gasparotto Gio. Batta e Toniero Luigi.

Il totale delle offerte fra denaro e grano ammontano: Bolzano L. 31.80 Dolegnano 118; Meduzza L. 105.55; Villanova 190; e S. Giovanni 536.47, e quindi in complesso L. 981.82 versato a mezzo del Presidente co. de Brandis, al Comitato Prov. di Udine. La Giunta Municipale poi d'urgenza ebbe a deliberare la somma di L. 200, vesandola pure a mezzo del ff. di Sindaco al Comitato in Udine.

PORDENONE

A tutt'oggi il Comitato incassò l'egregi somma di L. 5844.51 e colla cessione di una giornata di paga da parte di operai del Cotonificio Veneziano e di mezza da quelli del Cotonificio Amman e con altre sottoscrizioni da farsi si calcalcola arrivare alle diecimila lire.

La serata di ieri al Circo Simili fruttò nette L. 55.60 e la vendita del Numero unico diede L. 43.10.

TEOR.

Per iniziativa dei signori Giorgio e Remo Zanon, Aristide Picottini e Guido Filaferro presi concerti col Sindaco signor Angelo Zanello e cogli Assessori, si è costituito rapidamente il Comitato per ricevere le offerte dei privati.

Il signor Zanon Giuseppe, già Sindaco benemerito del Comune e sempre a capo di ogni buona iniziativa, mise tosto a disposizione del Comitato due carri dell'Amm. Co.ti di Zoppola, con bandiere abbrunate, per la passeggiata di beneficenza, la quale, trattandosi di un piccolo comune, sortì esito superiore ad ogni previsione. Difatti, furono raccolte in denaro L. 475.55 e quintali 31 circa di granoturco; complessivo L. 847.55.

Tutte le famiglie indistintamente contribuirono il lorq obolo, con uno slancio lodevolissimo.

Oltrecchè al Comitato, l'ottima riuscita deve ascriversi anche al concorso di altre brave ed influenti persone, che sarebbe troppo lungo enumerare. Ricordiamo fra le altre e a titolo di onore, le signorine Lina Picottini e Catterina Pittoni che tanto si distinsero perchè anche Teor figurasse degnamente tra gli oblatori.

VALVASONE

Il Comitato formato dal Sindaco. e del quale fan parte i presidenti della Congregazione di Carita, della Società Operaia, ed altre emerite persone, ha pubblicato un nobile e commovente manifesto alla cittadinanza, firmato dai signori Pinni cav. Vincenzo — Manara Tomaso — Tam Annibale — Solimbergo Giuseppe — Mascherin Lorenzo — Marzona dott. cav. Carlo — Della Donna Francesco — Marini Umberto.

A questo Comitato sono stati aggregati nove giovanotti, i quali con zelante interessamento si prestarono a raccogliere le offerte.

Anche questa Società Operaia con generosa iniziativa devolveva l'utile netto d'una festa in pro della sottoscrizione, come pure, il bravo Stignani Giovanni offriva uno spettacolo di marionette. Il Comune poi concorse con L. 200. In complesso L. 1070.70 che oggi vengono spedite al Comitato Prov. di Udine.

Non è poi da tacere, che anche da parte del Clero, venne spedite qualche centinaio di lire, e che si continua nella questua.

Le offerte finora raccolte sono: Offerta del Comune L. 200, della Società Operaia 227.25, del sig. Stignani marionettista 40.05, raccolte in denaro 436.10, realizzate in grano 167.30. Totale L. 1070.70.

TOLMEZZO.

I maestri e le maestre delle nostre Scuole elementari hanno raccolto, fra gli allievi di tutte le classi, soldo a soldo, ben lire 104.36.

Con domenica prossima, la Patria uscirà anche nelle domeniche. Per le inserzioni nei numeri delle feste rivolgersi alla Ditta Manzoni non più tardi delle nove antimeridiane.

Cronaca Cittadina

Cividale

— Lettere di superstiti.

Il paesello di S. Guarzo aveva nella zona del terremoto due giovani, GB. Narduzzi aggiunto carabiniere ad Alì di Messina ed un certo Dominutti pure a Messina.

Dopo tanti giorni di ansie giunsero alle rispettive famiglie lettere dei due giovani i quali non sono preoccupati di altro che di far convinti i loro genitori di essere ancora in vita: il dieci per cento, dicono, di queste popolazioni è appena salvo, gli altri tutti tutti morti: e continuano le scosse e c'è la fame e un fiammeggiare sinistro d'incendi.

— Un soldato morto.

Ieri giunse la notizia dall'Ufficio di Campo di Messina annunciante la morte del soldato Scoziero di qui, perito fra le macerie.

Pordenone

— Il Commissario prefettizio.

Arrivò ieri qui il cav. uff. rag. Giuseppe Del Gobbo, quale Commissario Prefettizio; e nel pomeriggio ricevette in consegna l'amministrazione comunale dalle mani dell'assessore Alessandro Rosso.

Oggi pubblicò il seguente manifesto:

Cittadini,

« Chiamato dalla fiducia del Governo, assumo l'amministrazione provvisoria di questo importante Comune.

Penetrato della difficile missione affidatami, non mancherò di dedicare tutto me stesso perchè ogni servizio abbia corso regolare.

E per raggiungere il desiderato intento, confido assai nella benevola cooperazione di tutti coloro che si interessano per il buon andamento della cosa pubblica ».

Al nuovo Comissasio diamo il benvenuto in attesa di avere fra tre mesi le elezioni generali che ci auguriamo portino a palazzo dei bravi amministratori.

Forgaria

— Il commissario regio.

7. — In seguito alle dimissioni della maggioranza del nostro consiglio comunale, compreso il suo capo, avvenute il 24 dicembre p. p., con decreto d'oggi fu sciolto il consiglio e nominato l'egregio nostro sindaco sig. Pietro Pascuttini a commissario prefettizio. Egli, a quanto pare, indirà le generali per il 24 andante.

Congratulazioni all'egregio uomo per l'onorifico incarico.

Vito d' Asio

— Bicchierata d' addio

5. — L'egregio sig. Francesco Cozzutti, Ricevitore daziario di questo Comune e di quello di Clauzetto, è stato chiamato presso l'amministrazione centrale della Ditta Zuzzi e Pittoni di Latisana.

Ieri a sera, all'albergo « alla Posta » in Anduins, da vari esercenti e da parecchi amici venne offerta al partente una bicchierata in segno della benevolenza e simpatia ch'egli si era accaparrata fra noi e della stima guadagnatasi con assiduità e zelo encomiabili nella delicata sua mansione resa più pesante e difficile dalla enorme vastità del territorio dei due comuni suddetti.

Parecchi furono i brindisi e gli auguri, ai quali, commosso, rispose ringraziando il distinto funzionario.

Codroipo

— Un telegramma alla Regina.

8 (B). — Il sig. Luigi Ballico nella sua qualità di Sindaco e di Presidente del Comitato di soccorso delle vittime del terremoto, ha spedito, nell'occasione del genetliaco della Regina Elena, il seguente telegramma:

« Alla Maestà della Regina d'Italia, Roma.

In questo giorno fausto pur fra il dolore, alla Maestà Vostra sacra a noi per l'eroismo provato alla sventura giunga, con il saluto devoto, l'espressione della nostra reverente ammirazione e l'augurio che la Regina che ha terso le lacrime della Patria possa viverne a lungo i giorni lieti.

Sindaco Presidente Comitato soccorso vittime terremoto.

Resiutta

— La scuola professionale operaia

incomincierà a funzionare lunedì 11 corr. dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. La scuola è istituita in modo speciale per muratori e capimastri ed ha lo scopo di preparare dei bravi operai che si distinguano all'estero. Gli insegnanti si presteranno gratuitamente.

Marano Lagunare

— Pel genetliaco della Regina.

8. — Stamane, non essendo ancora nota la ministeriale disposizione in contrario, il paese era imbandierato. Venne spedito il seguente telegramma: « S. M. Regina Elena, Roma. Nel Natalizio benedetto per le virtù che Cristo insegna giunga il pensiero di Marano Lagunaro a Voi onde ai dolori e alle glorie d'Italia ride una stella e splende un forte esempio. — Sindaco Marano Lagunare ».

Ampezzo

— Pel X anniversario della Società operaia.

Domenica 10, con festeggiamenti speciali si solennizzerà il decimo anno della fondazione della Società operaia.

Eccovi il programma.

Ore 8 — Sveglia con sparo di mortaretti.

9. — Ricevimento delle rappresentanze e delle autorità e vermouth d'onore.

9 1/2. — Corteo con partecipazione della banda Ampezzana.

12 1/2 — Banchetto all'albergo Grimani

13. — Concerto.

15. — Estrazione dei premi della pesca di beneficenza.

20. — Veglia di beneficenza.

I lavori di preparazione procedono alacremente e si spera in una splendida riuscita della festa.

— Alla Società operaia.

8. — Ieri seguì l'assemblea della nostra Società operaia e fra altro fu deliberato l'acquisto di dieci azioni della Cooperativa Carnica di consumo con voti 38 contro 19; e di erogare a favore dei danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria L. 100.

Vennero nominati a revisori dei conti i sigg. Nigris Annibale fu Giuseppe, Davanzo Umberto e Candotti Giuseppe.

Spilimbergo.

— Ferrovia Spilimbergo-Gemona

Finalmente!! Dopo una serie di ricorsi più o meno intesi a tutelare l'interesse della generalità; dopo una serie di altre lamentele tendenti ad alimentare interessi proprii, od altro che sia, ci consta che vennero ieri depositati in questo Municipio il piano dei terreni da espropriarsi per la costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona (tronco Spilimbergo, confine a Pinzano), e l'elenco delle indennità offerte ai diversi proprietari dall'Amministrazione delle Ferrovie.

Cronaca Cittadina

Nel mesto anniversario

che oggi ricorda la morte di Vittorio Emanuele Padre della Patria ci conforti la sicurezza di vedere sul trono dell'Italia, redenta mercè i grandi nella cui nobile schiera, Egli è primo, siede un Principe di magnanimi sensi ed ha compagna una Donna che nella Carità si sublima.

— Un telegramma del cav. Merzagora pei nostri soldati.

Il cav. Merzagora, direttore del Credito Italiano a Napoli manda al nostro Sindaco il seguente telegramma.

« Friulani degenti migliorano meno uno sempre grave. Continuo ricerche cliniche città nonchè ospitali Catania, Palermo e Malta specialmente ove sembra trovarsene ».

— Cassa di Risparmio

Ieri del pomeriggio si adunò il consiglio della Cassa di Risparmio per la nomina della presidenza. A presidente venne riconfermato il cav. avv. Pietro Capellani e a vice presidente il rag. G. B. Marioni.

— Onoranze al prof. Sutto.

In ricordo del compianto professor Luigi Sutto, il parroco dell'Ospitale pubblicava, giorni or sono una affettuosa epigrafe accompagnante il ritratto del caro perduto; nonchè alcuni cenni necrologici che all'Estinto dedicarono i giornali cittadini e dei discorsi con cui la salma fu salutata prima di essere confidata al sepolcro.

* * *

Oggi, alla presenza dei professori: Pierpaoli rappresentante della Federazione degli insegnanti medi, Foramiti e Rivoire; e di alcune giovinette del III Corso Normale, la salma del prof. Sutto, levata dalla terra, fu calata nel tumolo che il Comune si riserbò per i benemeriti.

— Le nostre signore infermiere.

Per iniziativa e per cura della Presidenza della « Croce Rossa » fra giorni verrà istituito un corso regolare per infermiere, al quale potranno inscriversi tutte le signore Socie della Croce Rossa. Le lezioni teoriche e pratiche saranno impartite dal cav. D.r Marzuttini, dal D.r Zanuttini, medico militare e dal D.r Tullio Liuzzi, nei locali del nuovo Ambulatorio comunale, tre volte alla settimana. Il Presidente della Croce Rossa, Senatore di Prampero, e le vicepresidenti Contessa di Prampero e marchesa di Colloredo si sono attivamente occupate di questi giorni per l'attivazione del corso in parola e raccolsero già oltre una ventina di iscrizioni fra le nostre signore. Alla fine del corso, che durerà dai tre ai quattro mesi, alle allieve abilitate verrà rilasciato il diploma di infermiere.

Scopo di questa ottima iniziativa è quello di formare abili infermiere della Croce Rossa per fare delle squadre da inviarsi per soccorsi sui luoghi di disgrazie, di calamità od altro.

Sottoscrizione della „Patria„

Da Sedegliano ci pervennero le seguenti offerte: Zanello Giovanni L. 5, Rinaldi Oliva 1.50, Cecchini Maria 1, Doratti Pietro 0.50, Tomada Angelo 0.50, Rinaldi Rosa 0.50, tutti da Sedegliano. In totale L. 9.—

Antonio Battistutta di Ariis (Rivignano)	L. 5.—
Asquini co. Daniele II.a offerta	100.—
Novelli Valentino di Villaorba	25.—
De Paoli Antonio	5.—
Totale	144.—
Somma precedente	2148.35
Assieme	2292.35

più 100 corone.

Comitato Provinciale Pro Sicilia e Calabria.

Offerte pervenute al Segretario-cassiere dott. Virginio Doretti.

Somma precedente L. 55.743.48: Co. Teresa Boschetti vedova Della Torre 150, Giovanni Chiesa 5, Società Commercianti e Industriali (3.o vers.) 861.30, raccolte in Pradamano dal Sindaco dott. Guido Giacomelli 417.36, Teodorica Masizzo ved. Zucchiatti 20, Sartoretti Antonio 20, Comune di Carlino 50, Giacomo Ciocchiatti detto Paulate 5, N. N. 100, Comune di Caneva di Sacile 200, Comitato Pro Sicilia di Caneva di Sacile 1300, Id. id. di Montereale Cellina 419, Popolazione di Bicinicco 140.10, Id. id. di Dogna a mezzo del Sindaco 158.26, Comune di Osoppo 100, famiglia Nicolò Santi 20, Comune di Pasian Schiavonesco 100, Id. di Pasian di Prato 50, Paolo d'Este fu Vincenzo (ricavato dalla vendita di una capra nell'osteria alla « Banca d'Italia ») 45, raccolte dai sigg. f.lli Brunetti di Paluzza fra i loro operai 412.75, avv. Alceo Baldissera 5, raccolte dalla sig.ra Eleonora Zorzenoni 34.60, Ditta G. e Luisa Micoli 50, raccolte dalle sig.ne Ida Snidero e Maria Burrini fra le colleghe 33.35, Popolazione del Comune di Pagnacco 278.80, Vittorio Vittorello 10, Fratelli Girardini 50, avv. Emilio Nardini 25, raccolte dal Municipio di Cordenons 765.10, Società Operaia e popolazione di Ampezzo 174.30, Comune di Dignano 100, prof. Giuseppe Dabalà preside R. Liceo (da Roma) 10, Comitato di Dignano 203.51, Id. di Carpacco (Dignano) 368.05, Id. di Vidulis (Dignano) 45.50, Id. di Bonzicco (Dignano) 16.75, Angela Danielis 5. Totale L. 62.492.21.

I numeri unici.

Domani, a cura della Direzione del *Paese* e collaboratori parecchi egregi concittadini e comprovinciali uscirà un numero unico che si venderà a beneficio dei danneggiati del cataclisma calabro-siculo.

— Un altro numero unico sarà pubblicato gratuitamente dallo Stabilimento arti grafiche ditta Enrico Passero — non però domani ma fra qualche giorno — e il ricavato della vendita anche di questo sarà devoluto al Comitato Pro Calabria e Sicilia. Sarà un numero unico artistico-letterario di lusso, in sedici pagine, con disegni a un colore e la copertina a più colori, e vi contribuiranno — con gli scritti, artisti e letterati parecchi e col lavoro le ditte Passero, Tipografia Sociale e Tipografia Fratelli Tosolini.

Le schede del Comitato provinciale.

Ci fu domandato dove si possono avere le schede che il Comitato provinciale aveva deliberato di distribuire, numerate in larghissima copia. Probabilmente si potranno avere chiedendole al Comitato medesimo. Noi, finora non ne abbiamo vedute. Del resto, i volonterosi di venire in soccorso ai fratelli nostri sì crudelmente dilaniati, possono portare le loro offerte e al Comitato ed ai giornali che hanno aperte sottoscrizioni: *Patria del Friuli, Giornale di Udine, Crociato.*

La pesca di beneficenza

La Presidenza del Patronato operaio femminile avvisa che l'ideata cessione della sua Pesca di Beneficenza al Comitato Provinciale « Pro Sicilia e Calabria » non s'effettuò in seguito alla presa deliberazione del suddetto Comitato, di non dare il suo nome a nessuna beneficenza per i danneggiati del terremoto, lasciandola co pletamente all'iniziativa privata.

La pesca fu differita al 31 Gennaio, e seguirà nella sala del Patronato Via Ronchi 53-55 a beneficio del Patronato operaio femminile (Sezione ammalate) e per metà a profitto di orfani Siciliani, e Calabresi, o a sollievo di altre urgenti miserie.

I doni continuano ad essere ricevuti dalla Presidente M.sa di Colloredo in Via Aquileia 24.

Il legname per la Sicilia 3860 metri cubi.

In seguito ad invito del ministero il genio civile locale stabilì un contratto con diverse ditte della nostra regione per acquisti di legname da mandare sui luoghi devastati.

La ditta Pinzzi e C. della nostra città si impegnò per 760 m. c. di travetti al prezzo di L. 46 al metro; la ditta Fiorazzo di Padova per metri 2800 di tavole al prezzo di lire 46; la ditta Basadonna pure di Padova per metri 1300 di altre tavole al prezzo di L. 43.

Ieri cominciarono le spedizioni.

Banca Commerciale Italiana.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca si ascrive a dovere d'informare il pubblico ed in particolare la Clientela della Succursale di Messina, che mercè l'opera coraggiosa, devota, sollecita dei funzionari superstiti e di quelli accorsi immediatamente da altre Sedi, la Banca stessa ha potuto ricuperare tutte le attività in denari, titoli e portofogli della detta Succursale nonchè registri e documenti, trasportando il tutto presso la Sede della Banca in Napoli. Così per tutto quanto riguardo le operazioni che erano in corso colla Succursale di Messina, fino al giorno del disastro, gli interessati potranno — a partire dal 15 corrente — rivolgersi alla sede di Napoli.

La clientela della Banca potrà invece ricorrere alla Succursale di Catania per tutti quei servizi bancari pei quali in passato faceva capo a Messina.

— Consiglio Comunale.

Ecco i principali oggetti all'ordine del giorno per la seduta straordinaria che si terrà alle ore 14.

Nomine: di un assessore effettivo; di un membro della Commissione elettorale comunale; di un membro al Consiglio Amministrativo del Civico Ospedale in surrogazione del signor dott. Costantino Perusini dimissionario; di un membro del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà e della cassa di Risparmio in sostituzione del cav. Braida.

Officina Comunale del gas. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni del Presidente e dei Membri tutti della Commissione Amministratrice.

Ratifica di alcune deliberazioni prese per l'urgenza dalla Giunta Municipale;

Deliberazioni 23 dicembre 1908 n. 8271 relativa ad aggiudicazione alla Ditta Augusto Bosero del servizio farmaceutico notturno;

Deliberazione 31 dicembre 1908 n. 12186 relativa a sussidio ai danneggiati del terremoto in Sicilia e in Calabria;

Interpellanza del signor consigliere Pietro Sandri sul disservizio nella locale stazione ferroviaria.

Bilancio preventivo 1909 dell'Officina Comunale del gas.

Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1909.

Legato Tullio. Proposta di conferma per il biennio 1909-1910 di sussidi al Comitato Protettore dell'Infanzia e alla Casa di Ricovero; e spera per l'arredamento dell'ambulatorio per le malattie di petto.

Adesione alle proposte del Consorzio Roiale per derivazione d'acqua dal Tagliamento.

In seduta segreta, si tratteranno tutti oggetti in seconda lettura.

— Decesso.

A Genova il 7 corr. morì il friulano cav. Luigi Baldissera, agente superiore delle imposte a riposo d'anni 70. Era uno dei buoni soci della Dante Alighieri.

Fu trovato un mantello usato. Per ricuperarlo rivolgersi al Municipio di Pasian di Prato.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Un altro processo per diffamazione combinato

Ieri mattina doveva discutersi al nostro Tribunale un processo contro il sig. Giacomo Gatti, già assesore del comune di Segnacco, su querela del segretario comunale del luogo sig. Ausilio Zoz. Il Gatti avrebbe asserito che il Segretario aveva alterato un mandato appropriandosi 30 lire e gli avrebbe dato publicamente del ladro.

L'istruttoria di questo processo si trascinava da quasi un anno. Il sig Zoz si presentò patrocinato dagli avv. Mini e Bertacioli; il sig. Gatti dagli avv. Caratti e Driussi.

Appena aperta l'udienza, il Presidente avv. Zamparo tenta un accomodamento e sospende il dibattimento per le trattative che gli avvocati comiuciano subito e le quali, benchè laboriose, approdano a buon punto, con l'accettazione di una dichiarazione nella quale, premesso che il sig. Giacomo Gatti ha in varie occasioni attribuito al signor Ausilio Zoz il fatto di aver alterato un mandato elevandone l'importo di L. 100 a 130 ed avvantaggiandosi per la somma di L. 30, sulle spese incontrate dal Comune per il riatto della strada detta S. Eufemia; si afferma che tali accuse ebbero moventi da rilievi fatti sulla materialità della scritturazione del mandato, firmato anche da esso Gatti quale assessore e sulla preoccupazione di eventuali sue responsabilità amministrative. Nella dichiarazione stessa però tenuto presente le risultanze dell'inchiesta ordinata dal R. Prefetto e quelle dell'istruttoria penale, il signor Gatti riconosce l'insussistenza delle fatte accuse, e si dice spiacente di aver reato immeritamente offesa al sig. Zoz, riconfermandogli la propria stima.

Il sig. Gatti medesimo assume le spese del giudizio.

In seguito a ciò il segretario Zoz fa remissione della querela sporta.

La dichiarazione sarà resa pubblica dal querelante sui giornali la « Patria del Friuli » e il « Paese ».

A proposito di una sentenza.

Abbiamo dato ieri la notizia della sentenza della Corte d'Appello di Venezia nel processo Corvetta-Nimis. A proposito rileviamo che le ingiurie erano state dirette da Luciano Nimis contro il ff. di Sindaco ing. Corvetta, e che mentre il Tribunale di Udine aveva condannato per oltraggio, la Corte condannò alla pena di 50 lire di multa l'imputato per semplici ingiurie, come sosteneva la difesa.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

Il " Diavolo ,,

commedia in tre atti di Molnar.

Per noi, a Udine, è un vero avvenimento artistico, una serata di Ermete Zacconi: ci è dato così raramente di ammirarlo — ed è un avvenimento tanto più singolare quando il celebre artistista ci dà produzioni come questo « Diavolo », di Francesco Molnar, che ha il merito di offrire a lui il modo di presentarci un nuova, originalissima incarnazione artistica.

Questa commedia, che ci giunge un po' in ritardo — fu rappresentata la prima volta, in Italia, al Carignano di Torino, nel gennaio dell'anno scorso — è stata giudicata meravigliosa per novità, profondità di audacia e di pensiero, e tale sembrò iersera anche a noi.

Denso e profondo ci parve il pensiero, alto il significato del simbolo che il Molmar chiuse in questi tre atti; umana la verità del concetto informatore, ardita l'originalità degli episodi.

Non à facile raccontare la trama, anzi è difficile dare anche un'idea approssimativa del contenuto di questo lavoro, onde ci limitiamo a seguire le grandi linee direttive.

Prima di diventare la ricca signora Laszlò, Jolanda era una povera e piccola creatura semplice e buona che amava, riamata, il piccolo Giovanni. E si baciavano anche, i due piccini; si baciarono anche quando crebbero e diventarono giovani; si baciarono d'amore fino a quando Jolanda andò sposa al ricco Laszlò. e Giovanni cominciò a diventare un pittore celebre. Ma dopo quell'ultimo bacio, Jolanda e Giovanni, onestissimi, tacquero scrupolosamente, col proposito fermo che mai più dovesse risorgere ciò che essi avevano sepolto nel fondo delle anime loro. Tacquero malgrado che Giovanni fosse diventato buon amico di Laszlò; ed il loro silenzio non sarebbe forse mai stato violato, se a Laszlò non fosse venuto il capriccio di avere il ritratto di Jolanda fatto dal gran pittore di moda, e se... il Diavolo non ci avesse messo la coda!

Veramente questo Diavolo non ha la coda, poichè è un perfetto cavaliere moderno, un po' enigmatico e sospetto, ma gentile, spiritoso, caustico, amabile colle signore. Al Diavolo deve naturalmente saper male che uno qualunque degli innumerevoli amori di questo mondo possa rimaner puro ed innocente. Egli stesso s'incarica d'intorbidar le acque pure di quel platonismo, e di rimestarle.

E si mette senz'altro all'opera. Da quell'arguto e profondo psicologo che egli è, valendosi delle innumerevoli risorse di cui egli solo dispone, cioè della suggestione e della terribile tentazione della carne e del peccato, egli invesca per tal modo gli amanti, li stringe nei lacci, li accende li brucia così, che al secondo atto la virtuosa Jolanda (che nel primo era ben decisa a presidiare la propria virtù) tenta l'amante colla più terribile fra le prove, cioè con la visione... sperata ma negata della propria nudità, e finisce la notte scrivendogli; sotto dettatura del Diavolo, e spasimante essa stessa di voluttà, una lettera in cui è tutta la donna, coi suoi sensi, colle sue tenerezze, coi suoi spasimi, col suo amore.

E si conclude col trionfò più lumunoso dell'amore sensuale, dell'amor vero, di tutto l'amore. Giovanni non sposerà più quella Elisa che Jolanda le aveva destinata, perchè essa non rappresenta che il senso: non si curerà più di Paolina la modella, perchè essa non rappresenta che il senso; amerà invece perdutamente, vertiginosamente Jolanda, che per lui è tutto l'amore, l'amore integro, fatto di sensi e d'anima, di fango e di luce.

Ed il Diavolo, che la sa lunga ed è contento dell'opera sua di buon filosofo, di psicologo lucido, di logico rigoroso, si ritira raggiante della vittoria.

Forse la soverchia densità di pensiero, il sovrapporsi di troppi elementi, fecero sì che una parte del pubblico non gustasse tutta la forza e la bellezza contenuta nella commedia. E quel Diavolo che affascina dapprima e che sorprende, diventa poi un buon conoscente. Il dialogo abilissimo è tutto scintillante di paradossi gustosi di aforismi d'ogni genere, che danno all'azione una vivacità deliziosa.

L'esecuzione è stata splendida. Zacconi ha interpretato il bizzarro e originalissimo personaggio del « Diavolo » in modo sorprendente e meraviglioso. Ed ebbe parecchie chiamate. insieme alla Zambuto, allo Zambuto e alla Ferrero, che furono ottimi nelle rispettive parti.

* * *

Questa sera si dà « *Il Nuovo Idolo* », dramma in tre atti di Francesco De Curel, una novità ch'ebbe successi strepitosi su tutte le scene.

Domani esce il giornale.

— Scuola popolare superiore

Questa sera il sig. A. Caneva terrà una lezione commemorativa sul tema: L'Italia ai tempi di Vittorio Emanuele II.

— Cinque arresti

Ieri furono arrestati per misure di P. S. Antonio Marchetti d'anni 47 da Cordenons; Velentino Paroni fu Nicolò d'anni 50 da Bertiolo; Antonio Vanier fu Francesco d'anni 27, da Ovaro: Antonio Stringhetti d'anni 24, di Udine e Giovanni Zanitti di Francesco d'anni 36 da Montenars.

— Buona usanza

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di comm. Santo Giacomelli: Plinio Zallani L. 2.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Andreoli Giuseppina: Italia e Emilio Pico L. 2;

di Coccon Giacomo: Emilio Pico L.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Angelini d'Osvaldo: Spezzotti rag. Luigi L. 2.

Cinematografo Edison

Ecco il nuovo e interessantissimo programma che questa sera e domani si darà a questo ormai ben noto salone:

1.o **Un viaggio in Grecia**, panoramica proiezione dal vero.

2.o **Flor di Neve**, commovente dramma, novità assoluta, di sicuro successo.

3.o **Asino che non é asino**, proiezione comicissima.

Spettacolo variato e istruttivo che richiamerà certo numeroso pubblico all'Edison.

—

Domani facilmente verrà dato: **Prima e dopo il terremoto unica e vera esatta e riuscitissima** riproduzione del terribile recente disastro.

Cinematografo Volta

Oggi a questo elegante ritrovo di divertimento viene rappresentato il seguente programma di grande novità:

Parte I.a **Le ammazzoni attraverso i tempi**, splendido dramma storico a colori.

Parte II.a **Il terribile terremoto della Sicilia e Calabria**, importante cinematografia presa dal vero sul luogo del disastro, lunga metri 200. La cittadinanza Udinese non mancherà certamente di accorrere, come ha sempre fatto, specialmente oggi che si tratta di una delle più grandi novità; si vedranno gli effetti del più grande terremoto stato sino ad oggi. Chi assisterà a questà proiezione resterà illuso si da credersi realmente sul luogo del disastro delle due grandi città e paesi distrutti. Vedere, credere e giudicare. Luce, Fermezza, Chiarezza, Novità.

Darà termine al programma: **Allucci-nazioni d'ubbriachi**, comico.

Lieve malore della Regina Elena.

Roma 8. — Come è noto la Regina Elena, mentre soccorreva i feriti, fu colpita da una donna che correva all'impazzata. Il colpo violentissimo le produsse non poco male e l'uscita di qualche goccia di sangue.

Anche ieri le si è ripetuta una piccola apparizione di sangue in bocca, dovuta alla rottura di qualche vaso capillare.

Però, sembra che il malessere non abbia nessun carattere di gravità, perchè per tutta la giornata d'oggi essa volle rimanere fra le sue donne intente a confezionare abiti e biancheria per i profughi e i feriti, nella sala del trono mutata in laboratorio.

Salvataggi miracolosi

Messina. 8. Gli ufficiali ed i soldati del 34 fanteria hanno estratto, iermattina, una donna sui trentacinque anni con due bellissimi bambini, tutti e tre vivi: dopo dieci giorni!

Gli stessi soldati hanno rinvenuti parecchi milioni, fra denari e preziosi.

Reggio 8, Tra le ultime scoperte di vivi, ci son tre ragazzini venuti fuori dalle rovine da soli; uscirono da un buco come tre topolini!

Lo Stato d'assedio.

Roma 8. Un odierno decreto reale estende lo stato d'assedio a tutti i Comuni di Messina.

L'Inghilterra non teme una invasione.

Londra, 8. Ieri, il ministro della guerra Haldane pronunciò, nel collegio di East Lothian, in un'assemblea di suoi elettori, un discorso nel quale parlò del timore esposto da Lord Roberts che un esercito germanico di 220.000 uomini possa invadere improvvisamente l'Inghilterra. Disse che l'Inghilterra possiede, insieme con le riserve, un esercito regolare di 320.000 uomini, meglio addestrato di qualsiasi altro. In breve tempo si potrebbero mobilitare quattro divisioni. Si hanno poi provviste d'armi e soldati sufficienti a una mobilitazione di sei divisioni. L'Inghilterra ha pronti 527.000 uomini, compreso l'esercito territoriale, per affrontare un'invasione. Non c'è quindi nessun motivo d'inquietudine per il paese.

Edoardo II e Nicolò II a Roma?

Parigi 8. Secondo voci diffuse a Roma, la coppia reale inglese si recherebbe nel febbraio in incognito a Roma. Nel marzo ci sarebbe la visita dello czar. Si dice che dopo le molte prove di solidarietà russa e dopo l'abnegazione meravigliosa dimostrata dai marinai russi in Sicilia, una visita ufficiale dello czar sarebbe accolta con viva soddisfazione.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Comunicato.

Premesso che giusta le dichiarazioni fatte in giudizio il sig. Azzo Vatta, riconoscendo di aver venduto l'opuscolo incriminato, ha costantemente confermato di averne biasimati gli eccessi e di non averne fatto proprio il contenuto;

che il sig. Tellini Ulisse ha sempre negato di aver avuto parte alcuna nella pubblicazione dell'opuscolo stesso;

i predetti signori, nel mentre deplorano che la detta pubblicazione abbia avuto luogo, riconfermano quanto sopra e dichiarano di non aver mai rispettivamente voluto o potuto recar offesa all'onorabilità dei signori Andrea e Giacomo Vanelli, onorabilità che anzi hanno sempre riconosciuta e riconoscono integra sotto ogni riguardo.

Il sig. Giacomo Vanelli per sè e quale procuratore del fratello Andrea preso atto di ciò recede dalle querele.

I sigg. Azzo Vatta e Tellini Ulisse accettano la fatta remissione.

Ritenuto poi che i querelanti debbano essere rimborsati delle spese, le parti riferendosi alle premesse dichiarazioni si rimettono all'Ill.mo sig. Presidente perchè come arbitro amichevole compositore decida da quali imputati ed in quale misura tale rimborso deva aver luogo.

f. Azzo Vatta
f. Tellini Ulisse

f. Vanelli Giocomo per sè e per il fratello Andrea.

APPENDICE 40

La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.

Ho paura di non essere capace di rimanere un'intera settimana senza far niente. Proviamo ancor oggi: ma una settimana non ci duro certo a questa vita.

Ricominciò la giornata del di prima, ma senza alcun successo migliore e alla sera, siccome in nessuno dei molti teatri marsigliesi si dava qualche opera di valore, egli si recò con un vecchio compagno di università, ad un caffè «chantant» in via della Cannebière, dove doveva aver luogo il debutto di una giovane cantatrice russa, molto bella e molto briosa.

— Invece della buona musica mi dovrò contentare dei guaiti di una cagnolina, — pensava il dottor Maupatan e soggiungeva: — Basta che non mi abbia ad annoiare.

Lo spettacolo era veramente poco più che mediocre: un cantante napoletano, nato o cresciuto in Francia; una danzatrice spagnuola frequentatrice dai quindici anni in poi dei balli del Quartiere Latino; una giuocoliera araba, che aveva veduto la luce a Montpellier e, finalmente, la cantante russo Olga Veranoff.

Quando questa giovane cantatrice apparve sul piccolo palcoscenico del caffè la sua bellezza, tanto decantata dai giornalisti di Pietroburgo e di Mosca, suscitò nella sala un mormorio di ammirazione.

Era una giovane donna sui vent'anni, dalla carnagione rosea, dalla capigliatura dorata, dagli occhi azzurri, lucenti, dalle labbra tumide e carnose, dal naso aristocratico modellato perfettamente. Era alta, slanciata, provvista di curve deliziosissime. Vestiva un abito bianco di seta, esuberantemente scollato, ma molto attillato lungo i fianchi. Sul petto, a sinistra, era ricamata una piccola bandiera nazionale russa, mentre a destra v'era le bandiera, altrettanto piccola, francese.

— Una magnifica creatura! — esclamò il compagno di Maupatan dopo di avere osservato a lungo col cannocchiale la cantatrice.

— Magnifica in verità, — disse alla sua volta il giovane medico. — Però scommetterei l'osso del collo che quella donna non deve avere un bricciolo di cuore. Deve essere una statua di carne.

— Come quella che si trova nella sala anatomica della tua clinica? — chiese sorridendo l'amico di Maupatan.

— La povera morta deve invece aver molto amato se è stata amata appassionatamente, — osservò il giovane medico.

— La tua è una teoria sbagliata e non te ne faccio colpa. Tu sei sempre vissuto lontano dalle donne e non sai invece che quelle che hanno amato meno sono state amate di più.

— Eppure mi sembrerebbe...

Ma il giovane dottore in medicina non proseguì; la cantatrice russa aveva incominciato a cantare una canzone del suo paese molto patetica.

La sua voce era fresca e ben educata, sicchè il pubblico alla fine della canzone le fu largo di applausi.

— Non credevo di trovare fra le canzonettiste una che sapesse cantare un po' bene, — disse Maupatan al suo amico.

— Perchè non sapevi che le canzonettiste sono capaci di fare qualsiasi mestiere, — osservò malignamente l'amico.

Dopo un quarto d'ora di attesa ebbe principio la seconda parte dello spettacolo ed Olga Veranoff comparve sul palcoscenico vestita quanto meno è possibile, mettendo in mostra le sue forme statuarie con un'indecenza delle più sfrontate.

Questa volta non cantò una canzonetta patetica, ma una adatta al suo abbigliamento, cioè una canzone francese delle più scollacciate che si cantano a Parigi, sottolineando le parole oscene e quelle a doppio senso con gesti da baccante.

Mentre gli spettatori l'ascoltavano e la guardavano avidamente, un uomo di mezza età, vestito con la massima eleganza, che sino allora se ne era restato seduto tranquillo ben poco distante dal palcoscenico, scattò in piedi e tendendo la mano destra che aveva tratto di tasca verso la canzonettista, prima che qualcuno potesse impedirglielo, sparò tre colpi di rivoltella verso la giovane donna, la quale gettò un grido di dolore, vacillò, poi cadde pesantemente sul palcoscenico.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35 A. 15.44; D. 17.10; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5 45; A. 8 A. 12.53; A. 15.41. D. 17,25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 15.11; 19.27.

per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 15.11; 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.15; 20.

per S. Daniele (P. Gemona): 8.20; 11.50; 15.11.; 18.40.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9, D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12.50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 4.50; 13.5; 21.46;

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; D. 19.40 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.43; 13 18.5; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 19.37 21.18.

da S. Daniele (P. Gemona): 8 24; 12.30; 15.8; 18.45;

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV — 35.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000. — Riserva L. 316,463.22

Situazione Generale al 31 Dicembre 1908

ATTIVO

Voce	Dettaglio	Importo
Cassa		L. 247,941.20
Portafoglio	a Effetti scontati sull'Italia e sull'Estero N. 4286 L. 5,383 974.54	
	b Effetti all'incasso » 341 » 362.569 44	« 5,772,313.13
	c id. in protesto e soffer. » 15 » 25,769.15	
Conti Correnti garantiti		» 1,677,354.87
Antecipazioni e Riporti Attivi		» 369,827.13
Valori di proprietà		» 2,232,896.09
Conti correnti su Banche e corrispondenti saldi debitori		» 1,872.181.46
Beni immobili e mobilio		» 34,000.—
Esattorie		» 408,082.30
Totale dell'Attivo		L. 12,615,496.18
Titoli in deposito	a a Custodia L. 2,881,856.36	
	b a Garanzia di operazioni » 3,636,169.15	» 6,793,025,51
	c a cauzione di amminist. » 210,000.—	
	d a Cauzione di servizio. » 65,000.—	
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno		» 696,460.74
Totale generale		L. 20,104,982.43

Capitale sociale

Voce	Importo
Capitale interamente versato	L. 1,047.000.—
Riserva ordinaria	» 316,463,22
Totale	L. 1,363,463.22

PASSIVO

Voce	Dettaglio	Importo
Depositi	a Libretti di risparmio N. 1129 L. 5,820,238.39	L. 7,430,034.05
	b Conti Correnti liberi » 172 » 1,609,795.66	
Conti correnti con Banche e corrispondenti saldi creditori		» 3,050.947,71
Tratte e chéques di ns. corrispondenti		» 16,359.69
Creditori		» 242,026.03
Esattorie		» 414,271 28
Totale del Capitale Sociale e del Passivo		L. 12,517,101.98
Depositanti titoli	a a Custodia L. 2,881,856.36	
	b a Garanzia di operazioni » 3,636,169.15	» 6,793,025.51
	c a Cauzione di amminist. » 210,000.—	
	d a Cauzione di servizio » 65,000.—	
Risconto dell'anno precedente		» 62,553.—
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 732,301 94
Totale a Bilancio		L. 20,104,982.43

Udine, 31 Dicembre 1908.

Il Presidente
E. Morpurgo

I Sindaci
BILLIA - MISANI - PAGANI

Il Direttore
rag. C. MARINA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Riporto.
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } 4 1|2 - 5 1|2 0|0
c) merci come da regolamento . . . }
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 - 5 0|0
» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0
Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale. Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II MANDAMENTO.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

UDINE Tipografia — Domenico Del Bianco — 1909